

IL PRESIDENTE METTE D'ACCORDO PRODUTTORI E CONSUMATORI DI ENERGIA DI CONFINDUSTRIA

# Lodo Marcegaglia per Borsa elettrica

*Niente pay as bid, si torna al prezzo marginale, ma nasce un nuovo mercato orario. L'esecutivo pronto a recepire*

DI IVAN I. SANTAMARIA

**S**ulla complicata partita della riforma della **Borsa elettrica** inserita dal governo nel decreto anti-crisi, spunta un lodo Marcegaglia. Il presidente degli industriali che lunedì (si veda *MF-Milano Finanza* di martedì 16) ha riunito attorno a un tavolo i grandi produttori (a partire da Enel e Edison) e i rappresentanti delle società energivore di Confindustria, avrebbe proposto un'ipotesi di mediazione che sarebbe stata accettata da tutti. Il contestato meccanismo del pay as bid, per cui ogni impianto verrebbe remunerato al prezzo di offerta, dovrebbe finire in soffitta. Sul **mercato elettrico** del giorno prima si tornerà al meccanismo del prezzo marginale, per il quale ogni produttore è remunerato per ogni

MWh offerto al prezzo dell'ultima unità di energia spacciata (dunque dell'impianto economicamente meno efficiente). A fronte di questo passo indietro chiesto dai produttori di energia, i grandi consumatori otterrebbero due contropartite.

**La prima sarebbe** la nascita di un nuovo mercato orario infragiornaliero che andrebbe a sostituire il cosiddetto mercato di aggiustamento, quello che si tiene tra la chiusura del mercato del giorno prima e il dispacciamento. Nel nuovo mercato il meccanismo di formazione del prezzo sarà, nei fatti, il pay as bid. Le offerte presentate dai produttori saranno vincolanti sia per quanto riguarda il prezzo che la quantità di energia

offerta. La seconda compensazione sarebbe un rafforzamento del mercato a termine. La palla adesso passa al governo. Il termine per la

presentazione di emendamenti al decreto anti-crisi è scaduto lunedì scorso, ma il relatore e l'esecutivo possono ancora presentare proposte di modifica. Le nuove norme sulla **Borsa elettrica** saranno presentate molto probabilmente dal ministro per lo sviluppo Claudio Scajola. È stato lo stesso Scajola ieri a confermare che il suo dicastero ha allo studio emendamenti in tal senso. Parlando durante il question time alla Camera, il ministro dello Sviluppo ha spiegato che il governo «metterà a punto emendamenti nell'ambito delle modifiche che intende presentare alle norme relative alla materia energetica e al funzionamento del **mercato elettrico**». Sempre nel corso del question time, ha definito «indifferibile la definizione di una strategia nazionale» sul protocollo di Kyoto. «La questione ambientale», ha detto, «riveste fondamentale importanza nel nuovo millennio ed è indifferibile la definizione di una strategia nazionale di avvicinamento al protocollo di Kyoto e al pacchetto sul clima-energia in cui proprio in questi giorni è stato raggiunto un delicato accordo in sede Ue. (riproduzione riservata)»



Emma Marcegaglia

